



## UNICREDIT, IN ARRIVO 110 ASSUNZIONI

I sindacati chiudono l'accordo che, oltre a disciplinare le politiche commerciali, dà slancio alla nuova occupazione. Il personale, che entrerà fin da questi primi mesi dell'anno, si aggiunge alle 420 assunzioni già previste dal Piano.

Pressioni commerciali, carenza di organici, formazione e disfunzioni organizzative. Sono gli argomenti della vertenza chiusa positivamente dalla FABI, le altre Organizzazioni Sindacali e Unicredit, il 21 dicembre scorso.

Dopo mesi di richieste e segnalazioni da parte dei sindacati e a seguito delle istanze raccolte dai lavoratori nel corso di assemblee su tutto il territorio nazionale, i rappresentanti del sindacato avevano messo in campo una serie di iniziative di mobilitazione che, in caso di mancata risposta da parte dell'azienda, avrebbe portato allo sciopero. Da novembre una fitta agenda di incontri tra le parti ha portato alla firma di un accordo con acquisizioni importanti per i lavoratori.

In arrivo, nei primi mesi del 2019, 110 nuove assunzioni, con contratto a tempo determinato, che si aggiungono alle 420 già previste da precedenti accordi, e che saranno direttamente destinate alle filiali e suddivise tra tutte le regioni; le 420 nuove assunzioni saranno anticipate ai primi mesi di questo anno, così da programmare in tempo utile la sostituzione di quanti usciranno a luglio 2019 per esodo o pensione; l'azienda avrà obbligo di fornire alle organizzazioni sindacali comunicazioni sulle assunzioni tempo per tempo effettuate (numeri, tipologia contrattuale e destinazione), prevedendo comunque un primo incontro di verifica entro il 31 marzo.

«Obiettivo dell'accordo era quello di far rispettare quanto sottoscritto dalle parti sulle pressioni commerciali – dichiarano dal Coordinamento FABI Unicredit -. Quest'intesa rappresenta solo il primo passo per restituire ai lavoratori la giusta dignità necessaria per operare in un'azienda sana, non solo attraverso una maggiore attenzione alle politiche commerciali, ma anche grazie ad un adeguamento dell'organico che, con l'accordo sottoscritto, è stato anticipato».

Milano, 03/01/2019